

I.2 Principali affezioni dell'intestino

L'intestino può presentare varie anomalie strutturali ed è esposto agli effetti di molti microrganismi infettivi e parassiti.

Può essere colpito anche da tumori, riduzione dell'irrorazione sanguigna ed altre malattie.

Anomalie congenite

Un neonato può nascere con un'ostruzione al flusso del contenuto intestinale.

Questo può essere conseguente ad atresia (chiusura di un orifizio dovuta a mancato sviluppo nell'utero), stenosi (restringimento dovuto a infiammazione o infezione, a lesione e successiva cicatrizzazione, ecc. ecc.), volvolo (torsione di un'ansa intestinale o in casi rari dello stomaco) oppure ostruzione da parte di meconio (contenuto dell'intestino fetale).

Può essere necessario un intervento chirurgico tempestivo.

Infezioni ed infiammazioni

Il termine generale per indicare l'infiammazione dello stomaco e dell'intestino è gastroenterite.

Può essere provocata soprattutto da un'infiammazione virale o batterica, di gravità variabile, da un'infezione non grave a una malattia che può mettere a repentaglio la vita del paziente. In questa categoria rientrano molti casi di tossinfezione alimentare nonché malattie gravi come il tifo ed il colera.

Le infezioni intestinali da vermi sono molto frequenti in tutto il mondo, sebbene nel mondo occidentale siano prevalenti solo alcune specie di vermi come gli ossiuri.

Due importanti forme infiammatorie dell'intestino di origine non infettive sono la *colite ulcerosa* e il *morbo di Crohn* (malattia infiammatoria cronica di causa ancora non chiara), che può colpire qualsiasi parte del tubo digerente ma che generalmente interessa l'intestino tenue.

Talvolta l'infiammazione è circoscritta da una zona localizzata, come avviene nell'appendicite e nella malattia diverticolare (presenza di piccole sacche provocate

dall'estroflessione del rivestimento interno dell'intestino con sintomi e complicanze conseguenti a tale condizione).

Tumori

Nell'intestino tenue i tumori sono rari, tuttavia possono svilupparsi linfomi (tipo di tumore maligno nel quale le cellule del tessuto linfatico si moltiplicano in modo incontrollato), tumori carcinoidi (tumore maligno che deriva dalle cellule dello strato superficiale di rivestimento o della mucosa di un organo) che provocano la sindrome carcinoide (forma rara provocata da un tumore polmonare o intestinale di esito generalmente infausto) e neoplasie benigne.

L'intestino crasso rappresenta invece la seconda sede di tumori per frequenza. Il cancro coloretale è la causa del 20% circa delle morti per tumore maligno.

I più diffusi sono i carcinomi, a crescita lenta e in genere asintomatici, e i linfomi, che tendono a diffondersi ai linfonodi circostanti provocando il malassorbimento del cibo.

La prognosi a lungo termine varia secondo lo stadio raggiunto dalla malattia al momento della diagnosi. Dopo una colectomia, più del 50% dei pazienti sopravvive in buone condizioni per almeno 5 anni. Le terapie non chirurgiche invece si limitano ad arrestare la crescita e la diffusione del cancro senza tuttavia eliminarlo.

Più precoce è la diagnosi, maggiori sono le probabilità che la terapia apporti una guarigione completa.

Riduzione dell'irrorazione sanguigna

Come per gli altri organi, il funzionamento dell'intestino dipende da un afflusso adeguato di sangue.

La mancanza di sangue può essere provocata da diversi fattori, tra cui l'ostruzione parziale o totale delle arterie della parete addominale (a causa di malattie quali aterosclerosi, trombosi o embolia) o la compressione o l'intrappolamento dei vasi sanguigni per volvolo, intossicazione o ernia.

La mancanza di irrorazione sanguigna di un segmento intestinale può provocare la morte del tessuto che rende necessario l'immediato intervento chirurgico.

Ostruzione

L'ostruzione intestinale può essere causata da una compressione esterna, una malattia della parete intestinale oppure ostruzione interna o intussuscezione (caratteristico scivolamento di un tratto di intestino entro il tratto successivo).

Una delle cause più comuni è rappresentata dall'ileo paralitico, nel quale cessano le contrazioni dell'intestino e il contenuto intestinale non può più avanzare.

Altre malattie

L'ulcera peptica del duodeno è una malattia molto comune; si ritiene che colpisca il 10% della popolazione. L'ulcerazione dell'intestino tenue si produce nel tifo e nel *morbo di Crohn* e può provocare emorragia intestinale o addirittura perforazione.

I diverticoli in genere sono benigni, tuttavia nella malattia diverticolare si infiammano.

Alterazioni del rivestimento interno intestinale provocano malassorbimento e *morbo celiaco*.

Infine la *sindrome del colon irritabile*, il più comune disturbo intestinale nelle società occidentali.